

IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Sanità, la Cisl in strada: «Trattative troppo lente»

di Alice Somnavilla

TRENTO

«Il 31 dicembre scade il termine per il rinnovo del contratto relativo al comparto sanità pubblica 2016-2018, e non possiamo assolutamente permetterci che questo avvenga senza che nulla sia cambiato». È categorico Giuseppe Pallanch, segretario generale Cisl fp, davanti al sit-it di protesta messo in piedi dalla sua organizzazione sindacale davanti all'azienda sanitaria, per dire che no, a queste condizioni non si può andare avanti. Numerosi i

presenti, affiliati al sindacato e dipendenti Apss, tutti con le loro bandiere e le loro motivazioni, che esigono di essere ascoltate.

«I punti di questo contratto che la Cisl si prefigge di migliorare sono tanti - dice Pallanch - e muovono verso la piena valorizzazione di tutte le professioni, sanitarie e non, che fanno capo all'azienda. Riconoscere le indennità di turno e le competenze degli operatori socio sanitari, i cosiddetti Oss, per esempio. Ma non solo, quello che vogliamo è che i dipendenti Apss, possano godere degli stessi tratta-

menti di servizio, fine servizio, riqualificazione del personale e, non ultimo, economici, di chi lavora per la Provincia». Pallanch ha fretta, fretta di concludere un accordo sul quale si sta discutendo da ben più di un anno, di portare a termine un intervento incisivo e mettere sul piatto delle risorse adatte a garantire a tutti gli otto mila lavoratori dipendenti di Apss il riconoscimento della loro professionalità e del rapporto che, a prescindere dal ruolo professionale che ricoprono, li portano ogni giorno ad interfacciarsi con i bisogni dei cit-



Il presidio organizzato ieri di fronte alla sede dell'azienda sanitaria

tadini.

«Le trattative sono lente - prosegue il segretario - la Provincia non fa abbastanza, sigle come Nursing Up e Uil non sembrano certo intenzionate a procedere, anzi, sono piuttosto recenti le pressioni che stiamo ricevendo

per convincerci a fare un passo indietro e bloccare la trattativa del contratto sanità. Ci appelliamo ancora alla giunta, affinché faccia di più, e conceda più risorse da distribuire immediatamente ai lavoratori nell'area sanitaria.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Sanità, la Cisl protesta per il contratto Cgil e Uil accusano: strategia perdente

Ieri la manifestazione in via Degasperi. Pallanch: «Subito le risorse»

TRENTO Fischietto in una mano, bandiera nell'altra, un gruppo di delegati della Cisl Funzione pubblica ha dato vita, ieri mattina, a un sit-in di protesta davanti alla sede dell'Azienda sanitaria in via Degasperi. L'obiettivo? Accelerare la firma del contratto del comparto della sanità pubblica per il triennio 2016-2018 e sensibilizzare la giunta per avere più risorse. Ma i sindacalisti omologhi della Cgil non l'hanno presa bene: «La lotta deve essere unitaria — sostengono — divisi otterremo meno, o forse nulla». Dalla Uil, invece, accusata insieme a Nursing up di «atteggiamento corporativistico», Ettore Tabarelli replica che la Cisl «specula sulla vicenda per ottenere qualche tessera in più raccontando menzogne».

Quello che la Cisl Fp intende mandare è «un messaggio di coesione»: «Invitiamo quella parte di sindacato che porta avanti un atteggiamento corporativistico, comportamenti dilatori e di divisione

tra lavoratori a fare un contratto con noi per la valorizzazione di tutte le professioni — sollecita il segretario generale Giuseppe Pallanch — e invitiamo la giunta a mettere sul piatto le risorse necessarie a chiudere la partita». La proposta della Cisl è di erogare equamente a tutti i lavoratori

del comparto (infermieri, tecnici, operatori socio sanitari, operai, ausiliari e amministrativi) sia i 4 milioni delle risorse strutturali annuali sia i 5 una tantum di residui contrattuali precedenti ancora «fermi» in Azienda «per la riqualificazione del personale e la valorizzazione delle com-

petenze». Obiettivo, questo, anche della Fp Cgil: «Vanno liquidati subito per il periodo 2016, 2017 e 2018» scrivono Gianna Colle e Giampaolo Mastrogiuseppe. Ma si tratta dello scopo pure della Uil: «Per questo motivo abbiamo già manifestato in aprile, anche per chiedere una fascia in più a chi ha raggiunto i 40 anni utili alla contribuzione — sottolinea Tabarelli — abbiamo sempre detto che quei soldi devono essere per tutti i lavoratori: la Cisl vuole ottenere qualche tessera in più».

La stessa accusa dalla Fp Cgil: «Una strategia destinata a non produrre reali effetti per i lavoratori, perché divisi otterremo meno». «Noi chiediamo soldi per tutti — sostiene infine Cesare Hoffer, coordinatore di Nursing up che oggi sarà in piazza con la Uil — ma una contrattazione dedicata per i professionisti laureati che hanno formazione, competenze e responsabilità».

Erica Ferro

